

L'intervento Il Soft Power Club La persuasione arte politica contro il caos

Francesco Rutelli

«**N**oi contro loro» sembra l'unico slogan rassicurante per raccogliere consensi in un tempo di incertezze drammatiche. Con un gruppo di personalità internazionali abbiamo creato il Soft Power Club, puntando invece sul potere della persuasione e la collaborazione, per contribuire a combattere la crescita del disordine globale. Sappiamo bene che l'interesse nazionale guiderà i governi più di prima, nel mezzo della crisi economica provocata dalla pandemia. Ma nessuno può prescindere da un migliore governo multilaterale: pensiamo all'assurdità di chi vuole indebolire la collaborazione scientifica e trasformare anche la ricerca di un vaccino sul Covid in una guerra tra interessi nazionali. Ci siamo riuniti a Venezia, città-simbolo anche per la crisi ambientale e i cambiamenti climatici. Venezia ha visto nella storia sviluppo delle esplorazioni, floridi commerci e innovazioni sorprendenti, come la nascita di un Ufficio Brevetti nel 1474: già 550 anni fa, grazie al genio italiano, era sorta la necessità di regolare le innovazioni nell'interesse della collettività.

Il Soft Power è stato "inventato" da Joseph Nye trent'anni fa, dopo la caduta dell'impero sovietico. Un mondo fa, possiamo dire. Parlando da Harvard durante il nostro incontro, Nye ha ricordato che l'Italia deve far leva sulle proprie eccezionali risorse di creatività e cultura per orientare una nuova stagione del Soft Power; non a caso, Prada e le nostre industrie della Moda, i leader del Cinema

e dell'audiovisivo ed Altgamma hanno voluto proporre una leadership italiana per la crescita economica, il lavoro, le esportazioni come una luce decisiva alla fine del tunnel Covid. Noi daremo continuità alla nostra iniziativa, che ha avuto uno straordinario successo, grazie alla partecipazione di personalità, manager e leader di opinione e di istituzioni internazionali, delle industrie creative e culturali. Ci ha scritto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ammonendo: occorre «convincere ricorrendo all'esempio e non alla forza». La Presidente del Senato Casellati ci ha richiamati alle arti di «dialogo, pluralismo e concretezza». Ci ha ospitati il sindaco Brugnarò, con lui la Fondazione Giorgio Cini e la Fondazione Prada. Sono intervenuti il Presidente del Parlamento Europeo Sassoli, il Commissario per l'Economia Gentiloni, i ministri Dario Franceschini e Stefano Patuanelli, e i membri del Club da Shanghai e Delhi, dall'Africa e dal Medio Oriente, da Washington e dalle grandi Capitali europee; esperti, amministratori, imprenditori. Questo cammino che è iniziato ha un altro grande obiettivo: contribuire a sconfiggere le falsificazioni e manipolazioni digitali e far crescere una nuova cittadinanza responsabile e creativa, nell'era digitale. Il nuovo Soft Power passa per gli Stati ma, oggi più che mai, per le scelte libere dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

